

# **iPonte** Settembre-Dicembre 2022 **SUL MONDO**

Rivista dell'Istituto  
Figlie del Divino Zelo

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, Aut. MBPA/C/RM /21/2017  
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa Legge 05/08/1981 n.416 art.11 - Autorizzazione Tribunale di Roma n.404 del 04/12/1982

## **Ritorni tra noi** **un *Natale* di pace**



***La Messe è molta, pregate!***



«Vi annuncio una grande gioia: oggi, nella città di Davide, è nato il vostro salvatore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»  
Luca 2, 10-12

## il PONTE sul MONDO

Rivista dell'Istituto Figlie del Divino Zelo

Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma  
Anno XXXVIII Settembre-Dicembre n. 134  
Tel. 06 7810239 - c.c.p. 45102001

### SOMMARIO

**EDITORIALE** pagine 2-3

◆ Il miracolo della Notte Santa

**CHIESA E MONDO** pagine 4-5

◆ «Tacciano le armi, si cerchi la pace»

**PADRE ANNIBALE** pagine 6-7

◆ Cari amici, parliamo di misericordia

**MADRE NAZARENA** pagine 8-9

◆ Discepola del Rogate

**ROGATE OGGI** pagine 10-15

- ◆ La vocazione come storia d'amore
- ◆ Giornate vocazionali
- ◆ Buone operaie nella messe del Signore
- ◆ Madre Diodata, il dono dell'ascolto
- ◆ Nella Casa del Padre

**MISSIONI** pagine 16-19

- ◆ Vite che parlano
- ◆ Un progetto per l'Angola

**FDZ NOTIZIE** pagine 20-23

- ◆ Dall'Italia e dal Mondo

Autoriz. Tribunale di Roma n. 404 del 4-12-1982  
Direzione Redazione e Amministrazione  
Le Figlie del Divino Zelo

Direttrice Responsabile Progettazione e Stampa  
Rosa Graziano F.D.Z. EuroEditing

**Amico lettore**, il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico "amici" di questo Istituto. Nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, desideriamo comunicarle che il suo indirizzo non sarà oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Siamo certe che vorrà continuare a corrispondere con noi, essere aggiornato riguardo le nostre attività educativo-giovanili e partecipare alla nostra missione di solidarietà e carità. In base a tale legge è opportuno che ci comunichi, con lettera, se non intende continuare a ricevere la nostra rivista.

# Il miracolo della Notte Santa



**CARI AMICI**, non avete mai guardato il cielo di notte? Volgete gli occhi all'insù osservando la volta stellata e provate a pensare a quelle distanze immense, a quanti millenni sono passati sotto quelle stelle. Ebbene, il Signore di questo universo, il Signore di queste immense profondità del tempo e dello spazio, questo Dio è venuto in mezzo a noi per essere uno di noi. Poteva venire sfolgorante di gloria, di splendore, di potenza e farci sbarrare gli occhi per lo stupore. Invece è venuto come il più piccolo, il più fragile, il più debole degli esseri umani, perché nessuno provasse timore nell'avvicinarlo. Dio si è fatto uomo affinché l'uomo comprendesse il suo linguaggio. «Dio si è fatto uomo perché l'uomo diventi Dio», affermavano con coraggio i Padri della Chiesa.

Ci può essere una notizia più bella di questa? Il miracolo è avvenuto nel mezzo della notte, quando il silenzio avvolge nel suo mistero uomini e cose. «Nel quieto silenzio che avvolgeva ogni cosa, mentre la notte giungeva a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, dal trono regale». La mezzanotte santa. Fra le poesie raccolte intorno alla culla di Betlemme, c'è anche la poesia della Chiesa, dei suoi mistici, dei suoi cantori. L'avvenimento è tale che non può non svegliare i sentimenti più belli, i pensieri più freschi. Ogni Natale li ripete e li ripresenta sempre con nuovi accenti, nuove emozioni, nuovi sussulti dell'animo. Una gioia che non viene mai meno. Il Natale non stanca mai. In tutte le età della vita, dall'incanto della fanciullezza alla maturità

EDITORIALE



dell'età avanzata, fin quando la festa della Natività arriva alle soglie della festa dell'eternità. La terra si unisce al cielo e chiunque è in grado di rientrare in sé stesso ne avverte il brivido e ne gusta la dolcezza.

Natale è anche ringraziamento per il dono gratuito che ci è dato. «Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore». Come ai pastori sulle colline di Betlemme, sugli spalti della storia l'annuncio si ripete di anno in anno all'umanità mai rassegnata, senza variazioni e senza stanchezze.

Un annuncio che segna i secoli. Ma è la vita che deve cambiare, è la storia che è chiamata a invertire la rotta. «Nei suoi giorni fiorirà la pace», avevano annunciato i profeti. Purtroppo la pace ancora non c'è. Permangono Natali di guerra, Natali di miseria, Natali di povertà. Eppure Padre Annibale riteneva quella di Natale una «notte d'amore in cui presentare al Bambino Gesù i nostri cuori». Una notte speciale per domandare pace e misericordia, e offrire solidarietà ai più piccoli e ai più deboli.

Nella grotta di Betlemme, dopo secoli di lontananza, Dio e l'uomo si sono nuovamente incontrati. Ecco svelato il mistero della notte santa: Dio si è fatto uomo per condividere con noi gioie e dolori, amarezze e speranze. E lo ha fatto perché ci ama, assumendo su di sé le debolezze di noi tutti, che poi riscatterà attraverso la morte e la risurrezione. Se noi riuscissimo a contraccambiare questo amore, che per Padre Annibale «rende simili all'amato e di due cuori tende a farne uno solo», allora sì che il nostro sarà davvero un Buon Natale.

*Le Suore Figlie del Divino Zelo*



## «Tacciano le armi, si cerchi la pace»

**L'**ANDAMENTO della guerra in Ucraina è diventato talmente grave, devastante e minaccioso, da suscitare grande preoccupazione. Per questo oggi vorrei dedicarvi l'intera riflessione prima dell'Angelus. Infatti, questa terribile e inconcepibile ferita dell'umanità, anziché rimarginarsi, continua a sanguinare sempre di più, rischiando di allargarsi.

Mi affliggono i fiumi di sangue e di lacrime versati in questi mesi. Mi addolorano le migliaia di vittime, in particolare tra i

bambini, e le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie e minacciano con il freddo e la fame vasti territori. Certe azioni non possono mai essere giustificate, mai! È angosciante che il mondo stia imparando la geografia dell'Ucraina attraverso nomi come Bucha, Irpin, Mariupol, Iziium, Zaporizhzhia e altre località, che sono diventate luoghi di sofferenze e paure indescrivibili. E che dire del fatto che l'umanità si trova nuovamente davanti alla minaccia atomica? È assurdo.

Che cosa deve ancora succedere? Quanto sangue deve ancora scorrere perché capiamo che la guerra non è mai una soluzione, ma solo distruzione? In nome di Dio e in nome del senso di umanità che alberga in ogni cuore, rinnovo il mio appello affinché si giunga subito al cessate-il-fuoco. Tacciano le armi e si cerchino le condizioni per avviare negoziati capaci di condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili. E tali saranno se fondate sul rispetto del sacrosanto valo-

re della vita umana, nonché della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni Paese, come pure dei diritti delle minoranze e delle legittime preoccupazioni.

Deploro vivamente la grave situazione creatasi negli ultimi giorni, con ulteriori azioni contrarie ai principi del diritto internazionale. Essa, infatti, aumenta il rischio di una *escalation* nucleare, fino a far temere conseguenze incontrollabili e catastrofiche a livello mondiale.

Il mio appello si rivolge innanzitutto al Presidente della

Federazione Russa, supplicandolo di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte. D'altra parte, addolorato per l'immane sofferenza della popolazione ucraina a seguito dell'aggressione subita, dirigo un altrettanto fiducioso appello al Presidente dell'Ucraina ad essere aperto a serie proposte di pace. A tutti i protagonisti della vita internazionale e ai responsabili politici delle Nazioni chiedo con insistenza di fare tutto quello che è nelle loro possibilità per

«Mi affliggono i fiumi di sangue e di lacrime versati in questi mesi...». Le parole di **Papa Francesco** all'Angelus del 2 ottobre scorso hanno assunto un tono particolarmente accorato e molto preoccupato per le sorti stesse dell'umanità. Un Angelus che in tanti hanno definito atipico proprio per la gravità del momento: la seria minaccia dello scontro termonucleare che non si era mai percepita così vicina e forse incontrollabile. Ecco il **testo integrale** pronunciato dal Pontefice al posto della consueta catechesi domenicale.

porre fine alla guerra in corso, senza lasciarsi coinvolgere in pericolose *escalation*, e per promuovere e sostenere iniziative di dialogo. Per favore, facciamo respirare alle giovani generazioni l'aria sana della pace, non quella inquinata della guerra, che è una pazzia!

Dopo sette mesi di ostilità, si faccia ricorso a tutti gli strumenti diplomatici, anche quelli finora eventualmente non utilizzati, per far finire questa immane tragedia. La guerra in sé stessa è un errore e un orrore!

Confidiamo nella misericordia di Dio, che può cambiare i cuori, e nell'intercessione materna di Maria Regina della pace.

**Papa Francesco**



# Cari amici, parliamo di misericordia

**CARI AMICI**, la misericordia è una qualità dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio che è misericordioso, ma è anche un dono da domandare continuamente a Dio. Chiediamola con umiltà e con perseveranza, specialmente quando in noi sta per avere il sopravvento la collera, la vendetta e l'indifferenza. In queste occasioni dobbiamo rivolgerci col cuore a Dio e dirgli: «Signore per tua misericordia aiutami, non permettere che io ti offenda».

Un cuore che ama coloro che lo amano, dà certamente il segno della sua bontà, ma il massimo della bontà si rivela in un cuore che ama non solamente quelli che lo amano, ma pure quelli che lo odiano, che non lo vogliono amare. Il cuore misericordioso finisce col guadagnarsi i nemici e dà il segno più grande della sua bontà. Così è appunto il Sacro Cuore di Gesù. Egli ama tutti: ama i bambini, e lo dimostra nelle vie di Gerusalemme quando, rimproverati i discepoli che li allontanavano, li chiamò a sé e li benedisse. Il Cuore di Gesù è misericordioso con i tribolati. Lo mostrò



con la vedova di Nain; vide che piangeva per la morte del figlio, si avvicinò senza essere invocato e le risuscitò l'unico figlio; dimostrò la sua misericordia con la Cananea quando, vista la sua fede, la esaudì. Gesù manifesta la sua misericordia con l'emorroisista quando questa, sbigottita e tremante, dichiarò di avergli toccato il mantello e Gesù, pieno di bontà e misericordia,

le disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata», e la donna fu salvata.

La misericordia non è un sentimento. Chi è misericordioso interviene subito secondo le sue possibilità. Guardiamo Maria, che è madre della Misericordia, perché madre di Gesù: la Misericordia incarnata. A che ci gioverebbe, o amici, che Maria fosse misericordiosa

se non fosse contemporaneamente pronta e sollecita nella sua misericordia? Anzi la vera misericordia non può esistere senza questa prontezza nell'intervenire.

Misericordia vuol dire aver compassione dei miseri; ma il misero che muove l'altrui compassione ha sempre bisogno che al più presto possibile ci si prenda cura della sua situazione. Noi, che

innanzi a Dio siamo poveri e miseri, spesso ci troviamo in situazioni così urgenti, così importanti da richiedere un intervento immediato della Divina Bontà. Vi sono dei casi in cui a somiglianza degli apostoli in mezzo alla tempesta, noi pure esclamiamo: «Salva nos, perimus! (Salvaci, siamo perduti!)». Non solo noi abbiamo bisogno che Dio, i Santi e Maria ci usino

“

*La misericordia divina è una grande luce di amore e di tenerezza, è la carezza di Dio sulle ferite dei nostri peccati. Dio ha tanta misericordia con noi, per questo ci perdona con una carezza. Impariamo anche noi ad avere misericordia con gli altri, specialmente con quelli che soffrono.*

**Papa Francesco**

misericordia, ma abbiamo bisogno che vengano presto in nostro aiuto.

Questa necessità la sentiva in sé stesso il profeta Davide il quale esclamava: «O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto». La stessa necessità avverte la Chiesa quando dice: «Non tardare, Signore! Sorgi, o Cristo». Anche il profeta Daniele dice: «Apri gli occhi Signore e vedi. Ascolta e intervieni senza più tardare».

Cari amici, la misericordia non è fatta solo di sentimenti, ma soprattutto di opere. Invochiamo e meditiamo la Divina Misericordia per essere misericordiosi come il Padre nostro.

**Padre Annibale**



**M**ADRE NAZARENA adempiva al ruolo che si era assegnata, ossia di interpretare il più possibile la spiritualità di Padre Annibale, e così si ispirava costantemente al suo esempio. Avvertiva l'energia spirituale del Fondatore e aveva compreso che, uniformandosi alla sua guida con totale abbandono, avrebbe percorso senza incertezze la strada della santificazione: «Intimamente era convinta - spiega una testimone - dell'eccezionale virtù di lui, ne seguiva gli indirizzi con docilità di bambina e semplicità di colomba».

A ben guardare, dietro a quella "docilità di bambina" e "semplicità di colomba" c'era ben altro: Madre Nazarena, infatti, aveva recepito nella sua pienezza il carisma del Padre Annibale e si adoperava per trasmetterne il messaggio alla comunità che egli le aveva affidato. La formula del **Rogate**, ossia dell'invocazione per i buoni operai della messe, era assai più complessa di quanto potesse apparire a prima vista, giacché Padre Annibale la intendeva come una vera ragione di vita e come una molla mistica. Un giorno egli avrebbe suggerito che i membri delle sue due congregazioni avrebbero dovuto incessantemente meditare sui «profondi e ascosti tormenti del Cuore di Gesù... alla



## Discepolo del Rogate

vista dei peccati universali» e delle «umane ingratitudini» e del «detrimento delle anime stesse degli eletti...».

Ebbene, prima ancora che egli chiarisse sulla pagina queste istruzioni, Madre Nazarena aveva compreso che l'intento primario di Padre Annibale tendeva a eccitare il "divino zelo", ossia quell'evangelica compassione dalla quale era scaturito il comandamento del **Rogate**. Non soltanto impegnandosi nelle preghiere giornaliere per invocare i buoni operai della messe, ma per assumere in prima persona il compito di lavorare nel campo del Signore, tenendo presente che le opere di misericordia

dovevano essere una conseguenza logica e inevitabile di questa spinta interiore. Questa fu la scuola alla quale Nazarena edificò giorno per giorno la propria santità.

### Dal Rogate ai poveri della "messe"

A lungo Padre Annibale aveva insistito sul racconto del Vangelo di Matteo (9,36-38) là dove ordina ai discepoli di pregare perché "il padrone della messe" mandi operai per provvedere all'immane lavoro che si rende necessario perché i frutti della Redenzione possano operare il salvataggio dell'umanità. Padre Annibale aveva sottolineato che il comandamento del **Rogate** era

stato promulgato da Gesù in un soprassalto di commozione alla vista delle moltitudine di creature infelici, "stanche abbattute come pecore senza pastore"...

La Madre Nazarena aveva recepito tutta la drammaticità dell'intuizione del fondatore... Come il Padre aveva spiegato, il fatto che le suore dovessero dedicarsi alle opere di carità a vantaggio dei diseredati e dei bisognosi era una conseguenza legittima e immediata della loro missione.

Alle sue figlie la Madre Nazarena faceva capire: non bastava che esse spezzassero il loro pane con gli affamati, non era sufficiente che vestissero gli ignudi e curassero gli ammalati,

né che facessero da madri a tante orfanelle. Quello che era loro richiesto era assai di più: esse dovevano tener conto che quanto andavano facendo era una goccia nel mare. Pregassero, dunque, e dedicassero la loro stessa vita alla preghiera perché il Signore suscitasse altre vocazioni e inviassero altri buoni operai a lavorare la sua messe, facendo dei loro benefici altrettanti zelatori...

Madre Nazarena aveva compreso che i diseredati, quelli che sono dimenticati da tutti, debbono essere assistiti per primi perché sono la "messe del Signore" e ogni cristiano che intenda seguire il Vangelo deve sentirsi vicino a loro. □

### Preghiera per impetrare grazie

*Dio, nostro Padre, che in ogni tempo e in ogni luogo illumina la Chiesa con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie per la vita e l'esempio di Madre Nazarena Majone. Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo, e l'ha resa infaticabile per la diffusione della preghiera per le vocazioni. Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva e di concedermi la grazia che ti domando per la sua intercessione. Donami di vivere una vita cristiana e di camminare sempre sulla via dell'amore. Per Cristo nostro Signore.*

Amen

Pater - Ave - Gloria



# La vocazione come storia d'amore

**L** **ROGATE** di Padre Annibale è ormai preghiera della Chiesa universale. A Paolo VI le Figlie del Divino Zelo devono particolare venerazione per aver raccolto dalla predicazione di Padre Annibale il comando divino del *Rogate*, istituendo nel 1964 la *Giornata mondiale di preghiere per le vocazioni* da celebrarsi tutti gli anni nella quarta domenica di Pasqua. Padre Annibale dal cielo avrà sorriso contento di ascoltare le parole con cui Paolo VI promuoveva l'importanza e l'urgenza del "suo" *Rogate*: «Il primo dovere che incombe a tutti i cristiani, in ordine alle vocazioni, è quello della preghiera, secondo il precetto del Signore: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il Signore perché mandi operai nella sua messe"».

Oggi, Padre Annibale e Paolo VI sono entrambi Santi e la Giornata è giunta alla sua 59.ma edizione. Il tema che, quest'anno, ispira il cammino vocazionale è tratto dall'enciclica "Fratelli tutti": «*Fare la storia*». Un invito a riscoprire i propri talenti per crescere, ma anche a guardare la realtà che ci circonda, così da ca-

pire in che modo metterli a disposizione. Esplorare quindi la vocazione come storia personale dentro una storia più grande, quella di Gesù e della sua Chiesa.

Ed è quello che hanno fatto Francesca, Annalisa, Angelica e Nunzia partecipando ai tradizionali Esercizi spirituali promossi dalla Provincia "Nostra Signora



della Guardia", che si sono tenuti a Marino dal 20 al 27 agosto. All'insegna del motto della Giornata mondiale "Fare storia", le giornate sono state animate da Padre Francesco Volpintesta con la collaborazione di Suor Carolina, Suor Letizia, Suor Annalisa, Suor Patrizia, Suor Sisilia e le due novizie Maria Lucia e Ester.

La testimonianza di Nunzia ben riassume il pensiero, l'atteggiamento e le aspirazioni delle quattro giovani: «Per ogni tipo di viaggio meglio avere un bagaglio leggero, valigia pronta e biglietto del treno prenotato già da un po'. Le suore mi aspettano. Tutto è pronto. Il mio cuore forse ancora no. Non è più abituato al silenzio, a fare spazio, ad allontanarsi dal caos della quotidianità. Non è pronto, ma desidera fare spazio all'essenziale. Desidera, ancora una volta, lasciarsi amare. Il percorso proposto per gli esercizi spirituali partiva proprio da questo, dall'amore, da quanto ci sentiamo amati. Poi passava per le paure che ci portiamo dentro, che purtroppo hanno quasi sempre un passo in più. Abbiamo riflettuto sul dono grande che Dio ci ha fatto, ossia la libertà di scegliere e sulla fraternità. E infine la risposta all'amore. Come? Rispondere all'amore si può, lo so. Il Signore non ci chiede tanto, ma quello che abbiamo. Possiamo farlo in tanti modi, l'importante è dare. O tutto o niente, perché una mezza risposta non serve e non basta. Sono stati giorni pieni d'amore, ricchi di incontri, ascol-



## Giornate vocazionali

Per rispondere al grande bisogno di apostoli santi per le necessità del mondo e della Chiesa, e in risposta al comando di Gesù, Padre Annibale ha fondato l'8 dicembre 1900 l'Unione di Preghiera per le vocazioni. Da sempre le sue Figlie del Divino Zelo portano avanti la Pastorale vocazionale come compito primario del loro carisma, in Italia e nel mondo. Nelle foto tre momenti vocazionali in **India** e nelle **Filippine** (Kidapawan e Marikina).



to, condivisioni, attimi di paradiso che non si possono dimenticare. Momenti di fraternità che mi hanno permesso di riprendere fiato e di sentirmi parte di qualcosa di più grande. Dono grande è stato l'affetto delle suore e delle amiche Francesca, Annalisa e

Nunzia che non è mai mancato e non manca anche ora, nonostante la distanza e la vita che continua. Sono stati giorni di ricarica, che sento il bisogno di ricordare ancora oggi per ripartire verso di Lui. Ho imparato che chi non si ferma... è perduto». □

## La gioia del primo Sì ITALIA



L'8 settembre 2022, nella Basilica di San Barnaba a Marino Laziale, la novizia **Ester La Fornara**, appartenente alla Provincia "Nostra Signora della Guardia", ha emesso la sua prima professione religiosa nelle mani della Superiora provinciale, Madre Isabella Lo Russo. Durante la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Vincenzo Viva, Vescovo di Albano, la neoprofessa ha donato al Signore la sua vita e ha ricevuto l'abito e la regola di vita, che esprimono la spiritualità e il carisma delle Figlie del Divino Zelo.

## INDIA

Nella festività della Beata Vergine Maria, le novizie **Aiuris Lyngkhai, Bani-sha Wanniang, Mary Siliya Kanakkassery J.**, della Delegazione indiana "Madre e Regina del Rogate", dopo due anni di ricerca di Dio e del Suo regno insieme alle Figlie del Divino Zelo, hanno pronunciato il loro "Sì" al Signore e al suo disegno d'amore emettendo i primi voti di Castità, Povertà, Obbedienza e Rogate, nelle mani della Superiora Delegata Madre M. Agnes Antony.



# Buone operaie nella messe del Signore



## 60°

Hanno festeggiato  
60 anni di  
Professione Religiosa

**Suor Antonietta Biscaglia**  
(Vittorio Veneto)

**Suor Annamaria Puzzo  
e Suor Saveria Carro**  
(Messina)

**Suor Lauretana Mirco**  
(Firenze)

**Suor Giampaola Romano**  
(Ruanda)

**Suor Fabrizia Mazza  
e suor Lucia Giorgi**  
(Roma)

**Suor Claudiana Massaro  
e Suor Clementia Casanova**  
(Trani)

**Suor Donatella Vecchio**  
(Altamura)

**Suor Fidelia Gusmano**  
(Taormina)

**Suor Laura Bilato**  
(Padova)

**Suor Leontina Mancuso**  
(Villaggio Annunziata)

**Suor Placidia Meli**  
(Campobasso)

**Suor Teresa Sardelli**  
(Sampierdarena)

**Suor Milena Quatela**  
(Corato)

ROGATE OGGI



## 70°



Hanno festeggiato 70 anni  
di Professione Religiosa

**Suor Evangelina La Marca** (Brasile)  
**Suor Clemens Giovino** (Villaggio Annunziata)

## Primi passi



Giovani ammesse all'Aspirantato in **Indonesia** (foto sopra) e in **Angola** (foto sotto). Si tratta di una prima esperienza in una comunità di formazione, dove le ragazze vengono accompagnate nel loro cammino di crescita nella fede e di discernimento della vocazione.



# Madre Diodata, il dono dell'ascolto

**N**ELLA TARDA mattinata del 18 luglio scorso, dall'Ospedale "Vannini" di Roma, il Signore ha chiamato al suo Regno di luce e di gioia Madre Diodata Guerrera. Nata a Messina il 25 gennaio del 1948 è stata ammessa al Noviziato il 2 ottobre 1966. A Roma emise la prima Professione il 7 ottobre 1968 e quella perpetua il 23 settembre 1973. Conseguita la laurea in Lettere Classiche, nel 1973 viene trasferita a Messina Casa Madre come preside della nostra scuola. L'assemblea del X Capitolo Generale del 1998 la elegge IX Superiora generale e viene riconfermata nell'XI Capitolo Generale. Conclusi i due sessenni, nel 2011 Madre Diodata ricopre il servizio di Superiora prima nella comunità di Roma, poi in quella di Messina e dal 2015 al 2017 svolge il compito di Superiora della Delegazione "Nostra Signora della Guardia". Dal 2017 al 2022 è rimasta a Roma per trattamento di salute e nello stesso tempo ha insegnato lingua italiana alle sorelle che provenivano dalle altre Nazioni.

Madre Diodata aveva una grande capacità di ascolto, e questo dono lo si è colto sia negli anni del suo servizio come docente, come Preside, come Superiora e, soprattutto, come Madre Generale. Con il suo fare sereno e pacato, si interessava di ogni persona, avendo cura della crescita integrale di ciascuno. Il suo spirito materno e lo



zelo per le anime, la rendeva una "Buona operaia" nella messe del Signore.

Da diversi anni accusava diverse patologie ma, mai un lamento, solo offerta e serenità. Il suo è stato un lungo cammino vissuto nell'amore, nel servizio, nel dolore accolto, accettato e offerto per il bene della Chiesa e della nostra Famiglia religiosa. Il 24 giugno si è reso necessario ricoverarla e si pensava ad una soluzione immediata che le potesse permettere di prendere parte al Capitolo generale, per il quale aveva lavorato nella commissione preparatoria. La situazione clinica, purtroppo, è peggiorata fino all'inaspettata notizia del suo decesso il 18 luglio scorso, in coincidenza con la Celebrazione del XIV Capitolo Generale in corso.

All'omelia, nel giorno dei funerali, il Cardinale Franco Montenegro ha messo in luce le qualità del suo apostolato, in sintonia con il carisma del Padre Fondatore: «È stata una donna di Dio. Discreta e fedele nel suo servizio. Ricordo con gratitudine la sua delicatezza, la serenità, il sorriso e il desiderio di vivere fedelmente la sua chiamata religiosa per le vocazioni e i poveri.

La provvidenza l'ha voluta Madre Generale, servizio che ha svolto con generosità e attenzione verso le sue suore. Nella sua semplicità è stata grande perché riusciva a guardare tutto con gli occhi del cuore». □

## Nella Casa del Padre



### Suor Secondilla Picerno

È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Roma il 28 agosto 2022. Nata in Altamura il 13 agosto 1930, fu ammessa al Noviziato il 15 luglio 1951, emise la Prima Professione il 16 luglio 1953 e

quella perpetua il 3 ottobre 1958.

*Il suo impegno apostolico l'ha profuso, con grande amore per i devoti antoniani, nelle Segreterie di Grottammare, Oria, Bari, Vittorio Veneto, Firenze, Corato e Roma dove, dal 1983, ha collaborato con grande dinamicità e senso di responsabilità alla costituzione del Centro UPA, fino a poche settimane dalla morte.*

### Suor Palma Carabotti



È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Altamura il 25 settembre 2022. Nata a San Pier Niceto il 21 febbraio 1938, fu ammessa al Noviziato il 3 ottobre 1963, emise la prima professione il 7 ottobre 1965 e quella perpetua il 26 settembre 1971.



### Suor Attilia Clemente

È tornata alla Casa del Padre presso la Comunità di Altamura il 15 ottobre 2022. Nata in Altamura il 13 marzo 1931, fu ammessa al Noviziato il 19 marzo 1952, emise la Prima Professione

il 7 ottobre 1954 e quella perpetua il 6 ottobre 1960.

## Itinerario vocazionale Per ragazze dai 18 ai 35 anni



### Figlie del Divino Zelo

#### INFO:

Sr. M. CAROLINA 3663672167

Sr. M. ANNALISA 3332917530

Sr. M. PATRIZIA 3338977837



Fb **Giovani in-vocazione**  
Ig **compagni\_di\_viaggio\_fdz**

INCONTRI  
IN PRESENZA  
WEEKEND  
TRANI

21-23 APRILE 2023

ESERCIZI  
SPIRITUALI  
MARINO

21-27 AGOSTO 2023

INCONTRI ONLINE

23 GENNAIO 2023

13 FEBBRAIO 2023

15 MAGGIO 2023

<<Noi... un Meraviglioso Poliedro.>>  
ChV n. 207



# Vite che parlano

La Giornata Missionaria Mondiale 2022 trova il suo riferimento tematico nel messaggio di Papa Francesco che porta il titolo «Di me sarete testimoni». Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli (1,8): «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni fino ai confini della terra». I Vescovi italiani, dal canto loro, invitano i fedeli «ad ascoltare le esperienze di evangelizzazione dei nostri missionari».



MESSICO



ALBANIA



FILIPPINE



RUANDA



INDONESIA



BRASILE



**L**IDENTITÀ DELLA CHIESA è quella di evangelizzare. Per questo l'opera di evangelizzazione riguarda tutti i cristiani. Scrive Papa Francesco: «Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre, così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo».

Lo slogan della Giornata Mondiale (*«Di me sarete testimoni»*) pone in evidenza il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Infatti, sottolinea

Papa Francesco, «tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù. In virtù dello Spirito Santo che riceveranno, saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. La forma plurale (*«testimoni»*) sottolinea il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa».

In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere anche la loro vita personale in chiave di missione, perché - dice il Papa - «sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata;

non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria».

Dal canto suo la Chiesa italiana attraverso *Missio*, organismo pastorale della Cei, ha scelto di declinare il tema della Giornata ponendo l'accento sull'*esempio* e l'*annuncio* dei nostri missionari, perché «le loro esperienze di evangelizzazione sono importanti anche per le nostre comunità: sono «Vite che parlano», che parlano di Cristo risorto e vivo».

Infatti, il cammino sinodale della Chiesa italiana, nell'anno pastorale 2022-2023, prevede un approfondimento della fase di «ascolto» perché la vita di ogni uomo e donna è preziosa e ha

qualcosa di significativo da offrire. «In particolare - scrivono i Vescovi italiani - vogliamo rivolgere a tutte le comunità cristiane un invito a «mettersi in ascolto» delle vite di tanti missionari e del loro «camminare insieme» con le

Chiese che sono chiamati a servire: sono vite che hanno tante cose da dirci, sia come testimonianze personali di fede e di servizio all'evangelizzazione, sia come esperienze di Chiese particolari che si impegnano a vivere la sinodalità».

Quelle dei missionari e delle missionarie sono davvero «Vite che parlano»: ascoltiamo affinché siano di stimolo a risvegliare in ciascuno di noi il desiderio e la disponibilità di partecipare alla missione universale della Chiesa. E dal loro ascolto impariamo anche noi a «parlare» per dare a nostra volta una testimonianza del Signore Gesù e del suo amore. □

INDIA



# Un progetto per l'Angola

**QUELLA IN ANGOLA** è l'ultima nata tra le missioni in cui operano le Figlie del Divino Zelo e appartiene, assieme alla Bolivia, alla Provincia brasiliana "Nostra Signora del Rogate". Era il 7 novembre 2014 quando Suor Amelia e Suor Magna sono arrivate dal Brasile a Capenda Camulemba per avviare la nuova stazione missionaria. Facilitate dalla lingua portoghese del posto, le due religiose hanno iniziato subito a diffondere il Rogate dedicandosi all'evangelizzazione, all'educazione umana e cristiana, alla promozione della donna e alla promozione vocazionale.

«La realtà in cui operiamo - ci scrivono dall'Angola - è un'autentica periferia del mondo; essere qui significa entrare in contatto con la messe più abbandonata, nella quale è necessario agire per conferire dignità umana e cristiana a tanti fratelli e sorelle di tutte le età. La nostra attività principale è l'azione pastorale e l'evangelizzazione. Molto significativo il nu-



mero di persone che non hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ci piacerebbe fare qualcosa per migliorare la qualità della vita, la salute delle persone, ma ci mancano le risorse. Questa missione non è una nostra iniziativa, ma un'ispirazione del Signore della



**GIORNATA MISSIONARIA FDZ 2023**



**Il Cardinale Luis Antonio Tagle, in occasione della Giornata mondiale missionaria, ha celebrato la Santa Messa per le Missioni nella parrocchia di S. Antonio, attigua alla nostra casa di Roma. Erano presenti Sacerdoti Rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo e numerosi fedeli appartenenti al gruppo filippino "Buklod magnificent".**

Messe, perché possiamo essere segno di speranza per le "folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore".».

Diverse Figlie del Divino Zelo si sono avvicinate da quel 7 novembre 2014. Di quelle prime suore è rimasta Suor Amelia, cui s'è aggiunta Suor Cloreci e, dal giugno scorso, Suor Nivanda.

Oggi si sta pensando alla costruzione di un centro polivalente per lo sviluppo socio-educativo dei minori e alla promozione della donna. Questa iniziativa sarà promossa e sostenuta dalla Giornata missionaria 2023 delle Figlie del Divino Zelo. Ne parleremo ampiamente nel prossimo numero della nostra rivista. □

## Festa del Primo Luglio: l'amore per l'Eucaristia

**P**ER PADRE ANNIBALE il tabernacolo era il posto più caro e privilegiato del mondo, dove sempre ricorreva nei momenti di gioia e di dolore. Una delle solennità più caratteristiche del nostro Istituto è a tutt'oggi la *festa del Primo Lu-*



Roma



Burela



Boanio



Trani



Oria



Guardia

glio, che celebra la memoria dell'arrivo nel quartiere Avignone di Messina (1° luglio 1886) del *Fondatore*, che per Padre Annibale (che si riteneva soltanto l'*Iniziatore*) non poteva essere che Gesù nell'Eucaristia: «Venne come Padre amorosissimo tra i suoi figlioli per formarsi una famiglia che fosse capace di raccogliere dalle sue labbra il comando del suo Cuore: pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe». Da lì il *Fondatore-Gesù* non se ne an-



Marikina

drà più via. E d'allora in tutte le case delle Figlie del Divino Zelo si rinnova, il primo luglio di ogni anno, l'omaggio al *Divin Fondatore*. □

## Giardini Naxos Grazie don Francesco!



**D**ON FRANCESCO VENUTI, dopo aver prestato per cinque anni il suo servizio sacerdotale presso la chiesa "Madonna del Carmelo" della nostra casa di Giardini è stato destinato a svolgere una nuova missione sacerdotale nella chiesa di "Santa Maria delle Grazie" e come Cappellano presso l'azienda ospedaliera "Pappardo" di Messina. Le Suore con un folto gruppo di fedeli il 17 agosto, dopo la celebrazione eucaristica, hanno organizzato un momento di convivialità con don Francesco. □

## Montepulciano Visita del card. Lojudice



**L**UNEDÌ 26 SETTEMBRE, il Cardinale Augusto Paolo Lojudice, per la prima volta, dopo la sua nomina ad Arcivescovo di Siena e Vescovo di Montepulciano, Chiusi e Pienza, è venuto in visita nel nostro Centro di accoglienza. Accolto dalla Superiora, Suor Jisha, si è amabilmente intrattenuto con le Suore che gestiscono la Casa Famiglia e con le mamme e i bambini ospiti della comunità. Un incontro cordiale e informale, fatto di spontaneità e serenità, terminato con il pranzo comunitario. □

## Suore capitolari in San Pietro

**MERCOLDÌ** 29 giugno, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, un gruppo di Suore partecipanti all'Assemblea del XIV



Capitolo generale, si sono ritrovate, nella basilica di San Pietro, per partecipare alla solenne celebrazione eucaristica presieduta da

Papa Francesco. Alcuni passaggi dell'omelia del Papa sono stati motivo di riflessione per i giorni del Capitolo generale. □

## Roma - Casa Generalizia Pellegrinaggio a Cascia e Avezzano



**L 6 NOVEMBRE** scorso le Suore Comunità della Casa Generalizia si sono recate in pellegrinaggio al Santuario di Santa Rita da Cascia dove hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica fermandosi a pranzo presso le Monache Agostiniane. Nel pomeriggio, dopo una breve sosta alle cascate delle Marmore, hanno raggiunto il Santuario della Madonna del Silenzio di Avezzano in Abruzzo, rientrando a Roma in serata. Una giornata di condivisione fraterna assieme al nuovo Consiglio generale. □

## Incontro con il Vescovo ausiliare di Roma

**L 23 SETTEMBRE**, presso la Parrocchia Sant'Antonio in Circonvallazione Appia a Roma, solenne Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Ric-



cardo Lamba, Vescovo ausiliare del settore est della diocesi di Roma. Era presente un gruppo di Figlie del Divino Zelo con la nuova Superiora generale Ma-

dre Eli Milanez e la segreteria generale Suor Anna Diana. Al termine della Santa Messa benedizione con la reliquia di San Pio da Pietrelcina. □

## FOTONOTIZIE DALLE NOSTRE COMUNITÀ



### PALERMO

Incontro di fraternità con i ragazzi e le ragazze del dopo Cresima e Prima Comunione nella parrocchia palermitana di "Maria SS. delle Grazie" dove le nostre Suore svolgono una parte del loro apostolato.

### LAOAG

Le nostre ragazze della Comunità filippina di Laoag-St. Joseph hanno commemorato il 133° anniversario dell'ingresso di Madre Nazarena nel Quartiere Avignone di Messina (1889-14 ottobre-2022).



### CEBU

Le Suore preparano il materiale scolastico per i bambini bisognosi, grazie alla generosità dei benefattori che affiancano la Comunità in questa iniziativa.

### MESSINA

L'Istituto Spirito Santo di Messina-Casa Madre ha celebrato, con i bambini della scuola primaria, l'inizio dell'anno scolastico nel luogo in cui ha avuto inizio la vita cristiana di Sant'Annibale: la chiesa di "S. Maria del Carmine", dove è stato battezzato.



### ALTAMURA

La scuola d'infanzia ha ripreso a pieno ritmo le sue attività. Nella foto, la vendemmia dei più piccoli con l'allegria esperienza della spremitura dell'uva.



# Adozione a distanza



**Come dare il tuo  
sostegno? Puoi versare  
la tua offerta tramite:**

**BANCO POSTA con bonifico intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie**

**COORDINATE BANCARIE: Codice IBAN: IT49 E076 0103 2000 0004 5102 001**

**Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX E 07601 03200 000045102001**

**CONTO CORRENTE POSTALE: ccp n. 45102001 - Istituto Figlie del Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Causale: Adozione a distanza**

**Per informazioni rivolgersi a: Istituto Figlie Divino Zelo - Opere Missionarie**

**Circonvallazione Appia, 144 - 00179 Roma**

**tel. 06.7810239 - [www.figliedivinozelo.it](http://www.figliedivinozelo.it) - e-mail: [operemissionarie@figliedivinozelo.it](mailto:operemissionarie@figliedivinozelo.it)**

## Solidarietà e Missione Onlus



L'Associazione **SOLIDARIETÀ e MISSIONE Onlus** intende essere una testimonianza dell'efficacia e dell'attualità dell'esperienza del Fondatore delle Figlie del Divino Zelo: **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

L'impegno dell'Associazione è a favore delle persone svantaggiate sia nei Paesi del sud del Mondo sia nei Paesi ricchi, ma segnati da nuove povertà.

**Dona il tuo 5x1000 a:  
Solidarietà e Missione Onlus  
Cod. Fisc. **97781710583****

**Circonvallazione Appia, 146/a  
00179 ROMA**

[www.solidarietamissione.com](http://www.solidarietamissione.com)

e-mail: [solmi.onlus@gmail.com](mailto:solmi.onlus@gmail.com)